

# IDEE E PROPOSTE PER IL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI

di FAUSTO DE MARE\*

Confercommercio Imprese Italia Potenza segue con grande attenzione il dibattito politico-istituzionale riferito allo smaltimento dei rifiuti che coinvolge da qualche giorno il Consiglio Regionale impegnato nell'esame del Collegato alla Legge di Stabilità 2016. Se un primo passo importante è stato compiuto con la conferma della volontà già espressa dal Presidente Pittella di bloccare nuovi impianti nell'area del Vulture-Alto Bradano altri passi attendono la Regione con un'accelerazione alla definizione del nuovo Piano dei rifiuti, coinvolgendo oltre alle Amministrazioni Comunali le associazioni delle imprese. Per Confercommercio non si sottovaluti che Potenza è il primo capoluogo di provincia per "misura dell'inefficienza" nell'applicazione della Tari (la tassa relativa ai rifiuti). Lo scarto percentuale rispetto al fabbisogno standard ammonta a più 70%, con una spesa storica di 14.470.798 euro e un fabbisogno di 8.504.864 euro. In particolare il crescente peso della fiscalità locale si abbatta su commercianti, titolari di bar, ristoranti, piccole e medie attività di servizi della città di Potenza: lo scarto per cen-

tuale per queste categorie è pari al 143% rispetto alla bassa producibilità di rifiuti, del 15% rispetto alla media producibilità e del 35% rispetto ad alta producibilità. Tra gli altri dati negativi forniti in un Rapporto di Confercommercio: la percentuale di differenziazione al 2015 a Potenza pari al 20% (media Italia 39%), il costo totale specifico del servizio pari a 0,57 euro/kg (media nazionale 0,42 euro/kg); il costo totale pro-capite pari a 230 euro/abitante (media nazionale 208 euro/abitante).

Per piccole imprese, per lo più individuali e di famiglia, sono incrementi molto rilevanti e ingiustificati che derivano essenzialmente dall'adozione di criteri presuntivi e potenziali e non dalla reale quantità di rifiuti prodotta; una pesante penalizzazione per il sistema delle imprese della distribuzione e dei servizi di mercato che impone la necessità di rivedere al più presto la struttura dell'attuale sistema di prelievo sulla base del principio "chi inquina paga" e ridefinire con maggiore puntualità coefficienti e voci di costo distinguendo, in particolare, tra utenze domestiche e non domestiche e tenendo conto anche degli

aspetti riguardanti la stagionalità delle attività economiche. Bisogna, poi, ridisegnare gli indici e le voci di costo che determinano i coefficienti in termini di ripartizione tra quota fissa e variabile e tra componente domestica e non domestica.

Le idee che sottoponiamo in vista del nuovo Piano Regionale Rifiuti riguardano tra l'altro in sintesi: costi del servizio: introdurre il riferimento ai costi standard o a un preciso range dal quale i Comuni non possano discostarsi; utenze domestiche e non domestiche: prevedere criteri oggettivi per la ripartizione del peso del tributo; coefficienti: superare la logica presuntiva e introdurre coefficienti di produttività determinati sulla base di campagne di pesatura che rispecchino la reale produzione di rifiuti; agevolazioni/riduzioni: introdurre criteri premiali per la raccolta differenziata e riconoscere le differenze di qualità del rifiuto prodotto (alleggerendo il carico sulle attività economiche a elevata produzione di rifiuto differenziato) e di quantità (considerando la stagionalità di alcune attività).

\*presidente Confercommercio Potenza

